

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	F
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00265586
ESC - Ente schedatore	S143
ECP - Ente competente	S143
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione dell'oggetto	positivo
OGTB - Natura biblioteconomica dell'oggetto	m
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero oggetti /elementi	1
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna - Bologna - Complesso di Santo Stefano - Chiostro benedettino - Piano terra
SGTI - Identificazione	Architettura - Chiese - Chiostri - Loggiati
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Bologna - Complesso di Santo Stefano - Chiostro benedettino, piano terra - Ripresa del 1923
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	Bologna - Chiesa di S. Stefano
SGLS - Specifiche del titolo	manoscritto a matita nel recto del supporto secondario
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia architettonica	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatoriale
LDCN - Denominazione	Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio
LDCC - Complesso	

<b>monumentale di appartenenza</b>	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via IV Novembre, 5
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Archivio fotografico storico (ex Soprintendenza BAP)
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBF - UBICAZIONE FOTO</b>	
<b>UBFP - Fondo</b>	Fondo positivi
<b>INV - INVENTARIO</b>	
<b>INVN - Numero inventario generale</b>	P_000368
<b>INVD - Data inventariazione</b>	2015
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1923
<b>DTSF - A</b>	1923
<b>DTM - MOTIVAZIONE CRONOLOGIA</b>	
<b>DTMM - Motivazione</b>	confronto
<b>DTMS - Specifiche</b>	con il negativo N_000013
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUF - AUTORE DELLA FOTOGRAFIA</b>	
<b>AUFN - Nome scelto (persona singola)</b>	Croci, Felice
<b>AUFA - Dati anagrafici /estremi cronologici</b>	1888-1934
<b>AUFR - Riferimento all'intervento</b>	fotografo principale
<b>AUFM - Motivazione dell'attribuzione</b>	confronto
<b>AUFK - Specifiche sull'attribuzione</b>	con il negativo N_000013
<b>RO - RAPPORTO</b>	
<b>ROF - RAPPORTO OPERA INIZIALE/FINALE</b>	
<b>ROFF - Stadio opera</b>	positivo
<b>ROFO - Opera iniziale /finale</b>	negativo
<b>ROFI - Inventario opera iniziale/finale</b>	N_000013
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gelatina ai sali d'argento/ carta
<b>MIS - MISURE</b>	

<b>MISO - Tipo misure</b>	supporto primario
<b>MISU - Unita' di misura</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	205
<b>MISL - Larghezza</b>	287
<b>MIST - Validita'</b>	ca

#### MIS - MISURE

<b>MISO - Tipo misure</b>	supporto secondario
<b>MISU - Unita' di misura</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	240
<b>MISL - Larghezza</b>	340
<b>MIST - Validita'</b>	ca

#### CO - CONSERVAZIONE

##### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	graffi, specchio d'argento, macchie, pieghe, craquelures, impronte digitali

#### DA - DATI ANALITICI

##### DSO - Indicazioni sull'oggetto

Il positivo, incollato ad un supporto in cartoncino grigio a media grammatura, è stato collocato in una busta di carta conservazione e posto orizzontalmente entro una scatola di cartone inerte, intestata "BOLOGNA/ Santo Stefano/ da P\_000295 a P\_000384". All'interno della scatola, i fototipi sono ordinati secondo il numero progressivo di inventario. Si conserva presso l'archivio fotografico SBAP il negativo di riferimento N\_000013.

Il negativo della presente stampa, conservato presso l'archivio fotografico SBAP (lastra alla gelatina 24x30), permette di attribuire il positivo al fotografo Felice Croci, secondo quanto riferisce il pergamino originale dentro cui è stata rintracciata la lastra (vedi inventario N\_000016). Dalla stessa fonte è ricavabile anche la data di ripresa, il 1923. Felice Croci nacque a Roma nel giugno del 1880. Il nome del Croci viene per la prima volta registrato dal Comune di Bologna nel 1905, in occasione della sua immigrazione da Roma, avvenuta, secondo i documenti comunali, lo stesso anno del suo matrimonio con Amelia Bortolotti. Non conosciamo purtroppo il motivo per cui il giovane romano volle trasferirsi a Bologna anche se è probabile che la sua decisione sia dovuta alla volontà di iscriversi all' Accademia di Belle Arti, per coltivare e accrescere le sue inclinazioni artistiche. Pare comunque difficile credere che il Croci sia giunto a Bologna l'anno del suo matrimonio e non prima; è evidente infatti che l'iscrizione del nome del Croci all'anagrafe del Comune di Bologna nel 1905 possa non essersi resa necessaria prima del matrimonio e dunque non ci sia traccia degli anni trascorsi in città precedentemente. Un dato importante da precisare è che nel 1905, il Croci dichiara al Comune di essere commerciante, professione che pochi anni dopo, probabilmente nel 1911, verrà corretta, nei documenti dell'anagrafe a lui relativi, con la dicitura "fotografo". Non sappiamo precisamente che tipo di attività commerciale abbia praticato il Croci dalla data del suo arrivo a Bologna fino all'inizio dell'attività come fotografo, si ha però la certezza che attorno al 1910 avesse un esercizio per la vendita di grammofoni, attività forse già operativa almeno dal 1905 e che continuò fino al 1911 anno della dichiarazione di fallimento. Dopo

## NSC - Notizie storico-critiche

questa data è certo che il Croci abbia iniziato l'attività di "fotografo in casa", dicitura che intendeva un tipo di attività senza sede legale. È quantomeno insolito però che il Croci abbia iniziato un'attività professionale senza un periodo di praticantato presso qualche altro fotografo o comunque non siano rimaste tracce della sua formazione in questo campo. Felice Croci, a differenza dei molti fotografi attivi a Bologna fra i primi anni del Novecento, non esercitò mai l'attività di fotografo ritrattista, la vera vocazione di Croci era la Storia dell'Arte e i soggetti da lui fotografati non furono che opere d'arte. In questo campo riuscì comunque a trarre profitto dalle sue capacità manuali e dal suo senso pittorico; il ritocco delle lastre fotografiche da lui impressionate così come dei positivi, infatti era sempre personalmente eseguito in modo da garantire qualità visiva e "artistica" all'immagine. Nel 1917 circa, aveva preso in affitto un grande appartamento in un edificio di Via Farini 24, nel quale continuò ad esercitare la sua professione di fotografo, riservando un'ala dell'appartamento alla camera oscura e alle attrezature tecniche. La maggior parte del lavoro in casa era proprio di camera oscura, visto che il Croci aveva come unico soggetto l'arte e questa selezione esclusiva lo portava più che altro ad operare le riprese fuori di casa; in camera oscura sviluppava e stampava le lastre delle fotografie da lui stesso scattate. Altre commissioni derivavano da artisti che, per ottenere materiale divulgativo della loro opera, ne richiedevano al Croci la riproduzione fotografica. L'aspetto del Croci che possiede maggiore importanza è sicuramente la costante ed esclusiva dedizione alla riproduzione delle opere d'arte, anche se l'estensione del suo sguardo non si allontanò, se non per qualche eccezione, dai dintorni dell'Emilia Romagna. Felice Croci fra gli anni '20 e '30, era forse l'unico fotografo a occuparsi specificamente di riproduzione di opere d'arte e le commissioni giunsero anche fuori dal confine regionale: fra il 1924 e il 1925 realizzò per il Kunsthistorisches Institut di Firenze due campagne fotografiche importanti di circa cento fotografie ciascuna, quella del 1924 fu condotta sulle sculture del Battistero di Parma, quella del 1925 sulla pittura del Seicento a Bologna. Dal 1930 la fortuna del Croci cominciò a vacillare forse anche a causa della neonata Ditta Villani che, insieme ad altre, iniziò ad entrare in concorrenza col Croci proprio nel campo delle riproduzioni di opere e monumenti d'arte cui la ditta si era specializzata. La Famiglia Croci nel 1931 si trasferì in un appartamento in Via Guerrazzi, al numero civico 13; anche qui una stanza fu riservata al laboratorio fotografico: camera oscura, sala di posa e archivio dei negativi, che a quella data dovevano essere un discreto numero. [PROSEGUE PER MANCANZA DI SPAZIO IN OSSERVAZIONI]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali SBEAP BO
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via IV Novembre, 5 - Bologna

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPBO/P_000368
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ricci C./ Zucchini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000018
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 70-73
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Zucchini, Guido
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0501
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cecchi Gattolin, Enrichetta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0502
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Stocchi, Sergio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0503
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fasoli, Gina (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0504
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Di Biase, Carolina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0505
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bocchi, Francesca (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0506
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Serchia, Luciano (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0507

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ferrari, Paolo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0508

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ferrari, Paolo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0509

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Orlandi Piero/ Vecchi Luciano/ Zanelli Andrea (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0510

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cardini, Franco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2015
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BAPB0511

**BIL - Citazione completa** Guida di Bologna, a cura di Corrado Ricci, Guido Zucchini, Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1930-1950 (1968), pp. 70-73.

**BIL - Citazione completa** Guido Zucchini, La verità sui restauri bolognesi, Bologna, Tipografia Luigi Parma, 1959, pp. 104-105.

**BIL - Citazione completa** Cecchi Gattolin Enrichetta, Il santuario di Santo Stefano, Modena, Poligrafico Artioli, 1976.

**BIL - Citazione completa** Stocchi Sergio, L'Emilia-Romagna, volume 6 di Italia Romanica, Milano, Jaca Book, 1984, pp. 300-328.

**BIL - Citazione completa** Stefaniana: contributi per la storia del complesso di S. Stefano in Bologna, a cura di Gina Fasoli, Bologna: presso la Deputazione di storia patria, 1985.

**BIL - Citazione completa** Carolina Di Biase, I restauratori ottocenteschi e S. Stefano a Bologna, in Alfonso Rubbiani e la cultura del restauro nel suo tempo (1880-1915), atti delle Giornate di studio, Bologna, 12-14 novembre 1981, a cura di Livia Bertelli e Otello Mazzei, Milano, Angeli, 1986, pp. 117-138.

**BIL - Citazione completa** 7 colonne e 7 chiese. La vicenda ultramillenaria del Complesso di Santo Stefano in Bologna, catalogo della mostra tenutasi nel 1987 presso il Museo civico archeologico ed il Complesso stefaniano, a cura di Francesca Bocchi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1987.

**BIL - Citazione completa** Nel segno del Santo Sepolcro, a cura di Luciano Serchia, Vigevano, Diakronia, 1987.

**BIL - Citazione completa** Ferrari Paolo, La chiesa del Santo Sepolcro, cuore del complesso di S. Stefano. Parte prima, in Il carrobbio: rivista di studi bolognesi, 16 (1990), pp. 153-164.

**BIL - Citazione completa** Ferrari Paolo, La chiesa del Santo Sepolcro, cuore del complesso di S. Stefano. Parte prima, in Il carrobbio: rivista di studi bolognesi, 17

	(1991), pp. 125-138.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Conservazione, riuso e programmi complessi: dieci anni di studi, piani, restauri, a cura di Piero Orlando, Luciano Vecchi, Andrea Zanelli, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 1997. In particolare: Zanelli Andrea, Complesso abbaziale di S. Stefano a Bologna, pp. 109-112.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Cardini Franco, Andare per le Gerusalemme d'Italia, a cura di Franco Cardini, Bologna, Il mulino, 2015. In particolare La Gerusalemme bolognese: pp. 39-46.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Mengoli, Elisa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Farinelli, Patrizia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	[PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE] Nonostante questi anni non possano considerarsi di grande fortuna per il Croci, nell'ottobre del 1931 la ditta pubblica un catalogo a stampa delle proprie fotografie d'arte, inventariate per autore, unico referente cartaceo ma anche fondamentale organo per la diffusione e la pubblicità dell'opera del Croci. Felice Croci morì a Bologna il 30 Gennaio 1934, la ditta "Croci Felice" fu rileva dal figlio Enea che inizialmente la portò avanti ancora sotto il nome del padre e in seguito la trasferì presso la propria abitazione e la intitolò a se stesso.